

tratta di poter usufruire di due educatori in più rispetto alla convenzione già in corso (un educatore da aprile 2005), per il secondo di garantire la presenza di una psicologa consulente dell'A.S.L.1. all'interno dell'equipe luoghi neutri. Esistono pertanto rapporti con gli uffici centrali della Divisione e con i referenti locali, sia di Circoscrizione sia di A.S.L., per la progettualità e il monitoraggio dei luoghi neutri. A tale proposito prosegue l'attività del gruppo di lavoro nato con il fine di raccogliere dati in modo sistematico, di analizzarli e di formalizzare il lavoro di rete con i servizi dell'A.S.L.1., in particolare con la neuropsichiatria.

Per quanto riguarda il progetto specifico della Circoscrizione "Io trovo lavoro", avviatosi nel gennaio 02, oltre al coordinamento tra gli sportelli lavoro e al raccordo con i vari enti di formazione, si è mantenuto costante il rapporto con il Settore Lavoro del Comune, in particolare rispetto al progetto POR e con l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo per alcune borse di formazione lavoro.

4. Indicare gli eventuali cofinanziamenti aggiuntivi (es. regionali, comunali, privati ecc.) rispetto al trasferimento dei fondi annuali statali relativi al fondo ex L. 285/97

Divisione Servizi Educativi

Ad € 1.414.333,11 ammonta il cofinanziamento relativo a progetti sviluppati nell'ambito della Legge 285/97 o ad essi assimilabili.

Divisione Servizi Sociali

Esistono cofinanziamenti comunali in relazione ed integrazione ad alcuni progetti finanziati dalla ex L.285/97. Vedere punto 1.3.

Settore Gioventù

Bilancio comunale e fondi regionali (legge 40 della Regione Piemonte).

Circoscrizione 1

Finanziamenti circoscrizionali, sui progetti indicati al punto 1.2, per un totale di 21.862,00 euro per l'anno 2004/2005 e di 20.930,00 euro per l'anno 2005/2006

Circoscrizione 2

Nel periodo in esame sono stati approvati dei progetti complessivi finanziati in parte con fondi statali concessi ai sensi della Legge 285/97 e in parte con fondi circoscrizionali impegnati con le sottoelencate determinazioni:

- Determinazione Dirigenziale: Progetto Scuola 2004/2005. In esecuzione delibera n. mecc. 2004 07650/85 I.E. G.C. 12 ottobre 2004. Devoluzione contributi ed impegno di spesa Euro 33.999,00= (n. mecc. 2004 09121/85 del 02.11.04)
- Determinazione Dirigenziale: Progetto Scuola 2005/2006. In esecuzione delibera n. mecc. 2005 07608/85 I.E. G.C. 11 ottobre 2005. Devoluzione contributi ed impegno di spesa Euro 33.999,00= (n. mecc. 2005 08618/85 del 24.10.05).

Circoscrizione 3

La programmazione del terzo Piano Territoriale di intervento prevede l'esclusivo utilizzo dei fondi ex L. 285/97.

In ogni caso pare opportuno sottolineare l'impegno profuso, anche in termini economici, dalla Circoscrizione nei confronti di progetti rivolti alla popolazione giovanile, sia in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche che in autonomia, come evidenziato dalle iniziative relative agli Atti Amministrativi sopra citati.

Circoscrizione 6

Vedi riparto economico

Circoscrizione 9

Non sono stati previsti fondi aggiuntivi per la realizzazione delle attività. Sono stati però realizzati i materiali promozionali per il progetto (anno scol. 2004/2005) con i fondi a bilancio circoscrizionale per complessivi euro 434,40.

Inoltre la Città di Torino, Divisione Patrimonio, ha provveduto ad affittare dall'ATC un locale da adibire Spazio famiglia - canone di locazione con decorrenza 1/1/2005 - per un canone annuo (anno 2005) pari a euro 5.760,00.

Per rendere agibile tale spazio i Servizi Tecnici Circoscrizionali hanno sostenuto nel 2005 una spesa di Euro 3.073,00 per manutenzione ordinaria; la Circoscrizione ha acquistato alcuni arredi con fondi a bilancio pari a euro 1.855,20, mentre altri sono stati forniti dall'economato della Città di Torino su fondi circoscrizionali per un ulteriore importi pari a Euro 5.578,95. Infine con fondi di piccola cassa circoscrizionale sono stati acquistati giochi e materiali di consumo per un importo complessivo pari a Euro 639,75.

Circoscrizione 10

Per il periodo considerato non risulta che siano stati erogati finanziamenti aggiuntivi.

Un'estensione del progetto su una zona particolarmente critica del territorio - titolo "Idea di Strada a Cime Bianche", affidato all'Associazione di Volontariato e Pronto Intervento, è stata finanziata dalla Circoscrizione con fondi destinati al Piano Giovani Circoscrizionale (Delibera 200510379/93 del 7/12/2005) per attività da svolgersi nell'anno 2006.

5. Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei Piani territoriali di intervento

5.1. Indicare caratteristiche, positività e criticità rispetto a:

5.1.1 dimensioni territoriali e sviluppo della logica di Piano

5.1.2 accordi di programma e coinvolgimento Enti firmatari

5.1.3 strategie messe in atto per favorire la partecipazione dei destinatari

5.1.4 aspetti gestionali, rapporti con il terzo settore e l'associazionismo, sussidiarietà e integrazione interistituzionale

5.1.5 progetti esecutivi (raccordo, integrazione, modifiche...) – ALLEGATO B

5.1.6 tipologie interventi/attività secondo l'articolato della legge oppure secondo una eventuale propria riclassificazione dei servizi e interventi per l'infanzia e l'adolescenza

5.1.7 stato di avanzamento rispetto al numero di progetti previsti, alla loro tipologia, ai soggetti istituzionali e non coinvolti...

5.1.8 coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia...)

5.1.9 coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse...)

5.1.10 iniziative informative e promozionali

5.1.11 impatto delle politiche sulla condizione di vita di bambini e adolescenti in termini di effetti e benefici

5.1.12 modalità in cui i nuovi scenari di programmazione e gestione sono riusciti a migliorare lo sviluppo territoriale delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e la qualità dei servizi

5.1.13 tipologia di innovazione prodotta nel sistema locale dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Divisione Servizi Educativi

La direzione delle politiche della Divisione Servizi educativi, anche nell'anno 2005, ha perseguito l'obiettivo dell'offerta di servizi all'infanzia e di opportunità per le famiglie di crescere i bambini in un ambiente stimolante ed a loro misura.

L'amministrazione si è impegnata ad ampliare l'offerta di posti asili nido con ristrutturazione e ampliamento di strutture pubbliche, attivazione di nuove strutture e con accordi in strutture private.

Permane l'impegno nel contrastare la dispersione scolastica con particolare riguardo agli alunni stranieri, in crescita nella nostra città, e nomadi, che ha visto la Città partecipare a un Bando per l'assegnazione di fondi della Provincia di Torino in collaborazione con il privato sociale.

L'impegno a pubblicizzare ad un grande numero di cittadini le iniziative a favore dell'infanzia e dell'adolescenza è stato realizzato attraverso diverse manifestazioni pubbliche di ordine cittadino, sia organizzate direttamente dalla Divisione sia in collaborazione con altre divisioni. Sono state ripetute forme di informazione mirata sui servizi per la prima infanzia scrivendo ai nuovi nati e alle famiglie in lista d'attesa per un posto all'asilo nido comunale.

A tutte le famiglie con bambini da 0 a 14 anni vengono inoltre recapitate periodicamente la newsletter "La Città Educativa" e il catalogo delle proposte per il tempo libero "Tempo insieme".

- Progetti esecutivi:**Micronidi familiari**

Il progetto "Micronidi familiari", fin dal 1999, anno della sua attivazione in forma sperimentale, è stato oggetto di una particolare attenzione non solo da parte delle famiglie che ne hanno ravvisato la rispondenza a bisogni specifici, ma anche da molti comuni della cintura che hanno seguito l'esperienza di Torino, e da molte realtà istituzionali che vorrebbero utilizzare il modello al loro interno per attivare servizi analoghi. Il progetto dei Micronidi Familiari infatti ha risposto pienamente non solo all'obiettivo di proporsi quale servizio complementare al nido d'infanzia, ma anche a quello di incentivare fra le donne e le famiglie legate da rapporti di vicinato o di amicizia, l'aggregazione e la cultura dello scambio e delle relazioni in funzione dell'arricchimento reciproco e del rafforzamento del ruolo genitoriale. Il micronido familiare infatti, nell'esperienza-pilota torinese, persegue obiettivi quali l'ampliamento della rete dei servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni) e di sostegno alle famiglie per l'educazione e la cura dei propri figli; la valorizzazione delle risorse auto-organizzative delle famiglie; l'offerta di servizi più flessibili ed articolati, rispetto all'esistente, che meglio interpretino le aspettative ed i bisogni delle famiglie, fornendo soluzioni personalizzate; la creazione di un rapporto sinergico fra le varie agenzie educative, e l'implementazione di collaborazione tra privato sociale e pubblico; la necessità di garantire a bimbi che non fruiscono di altri servizi educativi la possibilità della socializzazione con i pari, considerando anche l'alto numero di famiglie con un solo figlio.

In questo contesto è stata prevista la formazione di un Albo di agenzie educative idonee alla realizzazione del progetto "Micronidi familiari" per mezzo di un Bando di gara.

Il modello del Micronido Familiare prevede l'accoglienza da parte di famiglie, presso la propria abitazione o presso altri spazi idonei individuati e opportunamente allestiti, di un numero

massimo di 4 bambini nella fascia di età 3 mesi/3 anni (compresi i figli della famiglia ospitante) in un tempo giornaliero non superiore alle 5 ore consecutive, per un massimo di 30 ore settimanali. La gestione del micronido può far capo alla mamma della famiglia ospitante o ad educatrici opportunamente individuate dal soggetto coordinatore, che si recano presso la sede del micronido, è possibile la somministrazione dei pasti.

Una apposita commissione di valutazione ha individuato le agenzie idonee. L'aggiornamento e la revisione dell'albo sono stati effettuati, secondo il capitolato del Bando di Gara, entro il 30 settembre di ogni anno. 10 delle 12 Associazioni e Cooperative sono state riconfermate, nei primi mesi del 2006 verranno esaminate le proposte progettuali pervenute.

Inserimento di bambini infratreenni, figli di detenute, presso il Punto famiglia "Stella stellina"

Il progetto di durata triennale prevede, dopo un periodo di sperimentazione già effettuato, di strutturare e consolidare, per i bambini presenti con le madri nella Casa circondariale Le Vallette di Torino, un contesto di relazione e mediazione con coetanei ed adulti, in una realtà diversa da quella carceraria.

I destinatari sono i bambini infratreenni ospiti della struttura penitenziaria, che necessitano di stabilire rapporti con altri bambini in un contesto di normalità e le madri detenute presso la sezione nido della casa circondariale "Le Vallette".

Gli obiettivi e gli strumenti prevedono l'inserimento dei bambini nel Punto Famiglia "Stella stellina" per favorirne lo sviluppo psicofisico attraverso la fruizione di contesti di socializzazione esterni alle mura carcerarie, tenuto conto che il punto famiglia, peraltro situato in prossimità della Casa Circondariale, permette la flessibilità nella frequenza dei bambini ed è più facilmente conciliabile con le esigenze del carcere e i tempi di detenzione delle madri dei minori. I bambini accompagnati da educatori, che costituiscono figure significative per le madri e per i bambini stessi, potranno fruire di uno spazio ludico per ovviare alle limitazioni di esercizio e di esplorazione proprie dell'ambiente carcerario. Sono previste, nell'ambito della costruzione del rapporto di fiducia tra educatori e madri degli incontri sul tema della maternità e della genitorialità che saranno di supporto alle madri detenute nell'affrontare il rapporto con i figli durante il periodo della carcerazione, si prevede in questo modo un allargamento del sostegno anche per quelle madri che non mandano i bambini al Punto famiglia per favorire l'opportunità di ascoltare, riflettere, esprimersi per trovare possibili, stabili o temporanee condizioni di convivenza tra culture diverse in spazi ristretti in condizioni aggravate dalle dinamiche attivate tra le donne dalla separazione quando i bambini compiono tre anni.

La frequenza dei bambini al Punto famiglia permette inoltre alle madri di frequentare corsi o laboratori organizzati all'interno del carcere.

Il *Punto Gioco* con custodia breve "SPAZI COMUNI" è l'ultima – in ordine di tempo – sperimentazione di forme innovative di servizi per la prima infanzia e nasce come risposta a quella particolare situazione vissuta dalle donne straniere che sul territorio cittadino si trovano nella necessità da un lato di accudire i propri figli e dall'altro di voler frequentare quei corsi di formazione professionale che consentiranno loro di accedere ad un lavoro qualificato.

Il servizio, attivato presso i Centri territoriali Permanenti funzionanti presso le scuole Parini e Gabelli, è rivolto a bambini da 1 a 6 anni ed è riservato ai figli delle donne iscritte ai corsi che presso tali sedi si svolgono, in orari coincidenti con quelli delle lezioni frequentate. E' un punto di custodia breve ma continuativa, interno al luogo di attività, dove sono riconosciuti i bisogni differenziati determinati dalla condizione di studenti/stranieri, nel rispetto di ogni diversità e delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche.

Per le sue particolari caratteristiche organizzative si configura, per le donne che ne usufruiscono, come uno strumento di conciliazione tra gli impegni familiari e quelli volti all'acquisizione di strumenti culturali idonei ad un ingresso accreditato nel mondo del lavoro e ad una maggiore autonomia personale. E' inoltre un punto di riferimento per azioni di supporto alla genitorialità in quanto consente il confronto e la consulenza su temi legati all'educazione, alla cura e alla crescita dei propri figli.

Per i bambini è uno spazio attrezzato e protetto per il gioco, lo scambio sociale, le relazioni con i coetanei in un clima di sicurezza affettiva garantita dalla presenza di figure adulte stabili e competenti.

Il Punto gioco è gestito dalla Cooperativa Educazione e Progetto, a cui si affiancano alcune volontarie di Servizio Civile, ed è in grado di ospitare 10 bambini (in contemporanea) presso la sede di via Bologna 153 e 8 bambini presso la sede di via Cecchi 18.

Centro gioco e/o Punto d'incontro e di un Micronido familiare presso le aree sosta di via Germagnano e strada Aeroporto.

Micronido familiare

Con questo progetto si intende dare continuità alla sperimentazione, avviata negli anni scorsi, dei Micronidi familiari gestiti dalle mamme con l'affiancamento di un educatore presso l'area sosta di Via Germagnano.

L'esperienza ha permesso di verificare come questo servizio possa facilitare il successivo inserimento dei bambini nelle Scuole dell'Infanzia e rappresenti uno strumento efficace di prevenzione sanitaria e sociale: riduzione delle richieste di affido esterno al campo nella fascia d'età 0-3 anni; vaccinazioni e controlli sanitari più regolari; riduzione della presenza dei bambini nelle attività di accattonaggio.

Gli obiettivi da conseguire per quanto riguarda i bambini concernono:

il raggiungimento di un grado soddisfacente di benessere psico-fisico
la predisposizione di occasioni di gioco protette con coetanei o non coetanei e adulti che consentano esperienze favorevoli per lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale.

Rispetto agli adulti il servizio consente:

- di offrire ad una donna residente nell'area sosta un'occasione di reddito e di esperienza in campo educativo
- di tessere una rete di relazioni tra il dentro e il fuori dell'area sosta con l'obiettivo comune del benessere dei bambini.

Poiché il Micronido familiare si costituisce come servizio ad offerta limitata, a fronte dell'alto numero di bambini nella fascia 0-3 anni, si intende attivare un servizio complementare a

disposizione di tale fascia di età sul modello dei Punti famiglia del Comune di Torino oggi operanti sul territorio.

Si tratta di allargare l'esperienza di vita quotidiana con l'offerta di nuove esperienze cognitive e di modelli di socializzazione, attraverso l'uso di spazi fisici adeguatamente attrezzati e protetti.

In spazi sufficientemente ricchi di materiale e di stimolazioni ludiche, gli operatori possono coinvolgere i bambini in attività adatte alla loro età, nel rispetto delle esigenze di tutti, e proporre esperienze mirate ad arricchire le strategie educative e la cultura della prima infanzia degli adulti presenti.

In sintesi ci si propone di:

- offrire ai bambini spazi adeguatamente attrezzati dove socializzare, sviluppare competenze di tipo cognitivo e affettivo relazionale, avviare il processo di autonomia attraverso l'incontro di nuove figure adulte di riferimento.
- migliorare la comunicazione e le competenze linguistiche dei bambini per permettere un buon inserimento scolastico
- offrire uno spazio che contribuisca alla costruzione di una rete - integrata con la struttura pubblica - di sostegno e solidarietà alla scolarità attraverso le donne dell'area sosta.
- offrire alle figure parentali che accompagnano i bambini, in particolare le mamme, un luogo dove potersi confrontare con altri adulti aventi problemi comuni, dove elaborare rapporti di fiducia con altre persone e riflettere insieme su diversi modelli educativi possibili.

Centri Gioco e/o Punti d'incontro: il modello è stato riproposto senza modifiche sostanziali vista la buona risposta dell'utenza.

Divisione Servizi Educativi

n.	Progetti/stato di attuazione	Interventi/azioni	n.	Utenti	n.
1	Ampliamento Sale Gioco in Ospedale in corso	In collaborazione con la Cooperativa Giochimpara, le Sale Gioco offrono uno spazio ai bambini e ai ragazzi di fare, comunicare, esprimere difficoltà e paure legate all'ospedalizzazione. Permettono inoltre ai familiari di affrontare in modo più sereno l'esperienza dell'ospedale sollevandoli dalla cura diretta del bambino attraverso l'intervento ludico. Allestimento dello spazio laboratorio/teatrale "Operazione in Gioco".	2	bambini/ragazzi ospedalizzati	non quantificabile
2	Micronidi familiari in corso	Accoglienza da parte di famiglie presso la propria abitazione o presso altri spazi idonei individuati e opportunamente allestiti, di un numero massimo di 4 bambini nella fascia 3 mesi/3 anni (compresi i figli della famiglia ospitante) in un tempo giornaliero non superiore alle 5 ore consecutive. La gestione del MCN può far capo alla mamma della famiglia ospitante o ad educatrici opportunamente individuate dal soggetto coordinatore, che si recano presso la sede del MCN.	45	bambini 0/3 anni	164 bambini 3 mesi/3 anni
3	Centri Gioco/Punti di incontro in corso	Spazi per bambini da 0 a 6 anni adeguatamente attrezzati dove socializzare, sviluppare competenze di tipo cognitivo e affettivo relazione e punto di aggregazione per gli adulti che accompagnano i bambini. A cura delle associazioni/cooperative Alma Terra, Asteroide B612, Bimbidea, CEMEA, Educazione e Progetto, Giuliano Accomazzi, S. Cristina 88, Terzo Tempo.	8	bambini 0/6 anni	376 bambini coinvolti 586 adulti fruitori
4	Festival Under 15 in corso	Spettacoli, performance, mercatino di manufatti vari dei ragazzi delle scuole medie inferiori che concludono un percorso espressivo-creativo svolto a scuola e/o presso i Laboratori dei centri di Cultura della Città di Torino. Nella manifestazione di piazza, rivolta a tutti i cittadini, i ragazzi rendono visibile l'obiettivo del Festival: la solidarietà nei confronti di coloro che sono in difficoltà. Il Comitato Ragazzi del Festival	1	bambini/ragazzi adulti	3.000 bambini/ragazzi 6/14 anni 45 insegnanti di scuole 11 insegnanti di laboratorio

		sceglie ogni anno l'Ente o l'associazione a cui devolvere il contributo raccolto.			
5	Ampliamento di servizio laboratori obbligo Ampliamento servizio ludoteche in corso	Ampliamento del servizio ludoteche a cura delle associazioni/cooperative Atipica per Aliossi, CEMEA per Il Drago Volante e Valdocco per Cirimela.	3 interventi per le 3 ludoteche	bambini/ragazzi 0/14 anni	24.362 bambini/ragazzi
6	Bambine e Arte in corso	Rassegna di spettacoli/eventi teatrali all'interno di 2 strutture ospedaliere. Attraverso delicati e raccolti interventi teatrali si intende stimolare la curiosità e l'immaginario dei bambini sostenendoli con un momento emozionale positivo. Il progetto è realizzato con la collaborazione di importanti Compagnie teatrali di rilevanza nazionale.	6 interventi in 2 Ospedali cittadini	bambini/ragazzi 3/14 anni	125 bambini/ragazzi adulti
7	Centri diurni per minori in corso	Progetto trasformato da ampliamento dei CSEM in Centri di attività diurne/estive	24 di cui 20 Centri attività estive e 4 Centri estivi	bambini/ragazzi 6/14 anni	2.157 bambini/ragazzi
8 9 10	Progettazione partecipata per la trasformazione della realtà urbana Ristrutturazione cortili scolastici Progettazione percorsi sicuri in corso	Per il secondo anno il laboratorio Città Sostenibile coordina e finanzia il progetto Torino, Città in Gioco, progetto culturale e di partecipazione sui temi della città contemporanea rivolto alle scuole elementari e medie. L'obiettivo è quello di coinvolgere per un intero anno scolastico alcune scuole selezionate in qualità di "osservatorio urbano", inteso come luogo privilegiato di coinvolgimento dei cittadini sui temi della cura e della trasformazione di territori urbani.	7 scuole elementari 5 scuole medie	bambini/ragazzi 6/14 anni	1.185 bambini/ragazzi
11	Produzione di materiali informativi sui diritti dei minori in corso	Stampa e realizzazione materiale informativo Progetto Famiglia VIII Congresso Internazionale AICE –	10	bambini/ragazzi/adulti	non quantificabile

		Genova – Produzione di materiale in distribuzione presso lo stand Pieghevole informativo relativo alla Refezione scolastica Realizzazione materiale informativo per i Progetti <i>Torino, Città Educativa</i> e Laboratorio Città Sostenibile Realizzazione opuscolo "Giù le mani dai bambini" Pieghevole Progetto "Un anno per crescere insieme" Realizzazione pieghevole Progetto "<i>Torino, Città Educativa</i>" Realizzazione video "Provaci ancora Sam" Realizzazione manifesti "Genitori si diventa" Realizzazione pieghevoli "Festival Under 15"			
--	--	---	--	--	--

n.	Progetti/stato di attuazione	Interventi/azioni	n.	Utenti	n.
12	Organizzazione di seminari, conferenze, dibattiti in corso	Festival Under 15 Sottodiciotto Filmfestival Convegno Time to Play Seminario "Servizi alle famiglie" Convegno "A misura di famiglia" Congresso AICE – Associazione Internazionale Città Educative Seminario "Inizia la scuola" Incontri tematici sull'educazione alle famiglie Seminario "Torino a confronto" Merenda letteraria	10	non quantificabile	non quantificabile
13	Sportelli informativi per le famiglie in corso	Rispondono alle necessità delle famiglie di essere informate sulle risorse educative presenti sul territorio. Hanno sede presso 3 Asili Nido e 7 Scuole dell'Infanzia.	3 Asili Nido 7 Scuole Infanzia	bambini 0/6 anni adulti/genitori	663 bambini coinvolti 2027 adulti fruitori
14	Osservatorio Cittadino sui Minori in corso	Azione cittadina con progettazione supportata da Alfalayer	1	adulti/educatori	insegnanti/educatori/esperti/

Divisione Servizi Sociali

Per i punti che vanno dal 5.1 al 5.1.4 si evidenzia che le dimensioni territoriali e gli sviluppi del piano territoriale sono legati agli interventi messi in atto per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente indicati, alcuni dei quali integrati dai Servizi Educativi della Città, a sostegno del minore e del suo nucleo familiare. Questi interventi rientrano negli ambiti di accordi di programma e di coinvolgimento di altri Enti Firmatari previsti con l'attuazione dei Piani di Zona (L. 328) che hanno visto la partecipazione, del terzo settore e dell'associazionismo nella formulazione degli obiettivi ma anche nella gestione di alcune attività secondo la logica della sussidiarietà e dell'integrazione interistituzionale.

Le strategie e gli aspetti gestionali sono riconducibili alla costruzione del piano di zona e si traducono negli interventi che successivamente si vanno a descrivere.

5.1.5 progetti esecutivi (raccordo, integrazione, modifiche...) – ALLEGATO B

I progetti sono:

N	Denominazione progetto	Descrizione	N° Interventi	Soggetti gestori
1	Educativa territoriale per minori 0-10 anni Modalità Affidamento: Estensione contratto di appalto	Si tratta di una estensione del servizio di Educativa Territoriale. L'E.T., nata come servizio rivolto a minori preadolescenti e adolescenti e rispettivi sistemi parentali che vivono in situazioni di rischio/danno tali da favorire l'instaurarsi di problematiche relazionali, emarginazione, devianza, si svolge nei luoghi di vita del minore stesso e ha come obiettivo quello dell'inserimento nel contesto sociale. Il progetto specifico si rivolge a minori nella fascia di età 0-10 anni e oltre l'obiettivo di cui sopra si propone. Il supporto, sostegno e valutazione delle relazioni all'interno del nucleo familiare e delle competenze genitoriali. E' svolto da una specifica figura professionale e cioè l'educatore professionale extrascolastico.	7 (Lotti 1, 2, 3, 6, 8, 9, 10)	Cooperativ e Sociali
2	Assistenza domiciliare di aiuto familiare per nuclei in difficoltà con minori Modalità Affidamento Estensione di contratto di appalto	Questo servizio ha lo scopo prevalente di favorire la permanenza al proprio domicilio di persone che abbiano perduto in parte o completamente l'autosufficienza (anziani e disabili) e di evitare il ricovero in strutture residenziali. E' esercitato da una specifica figura professionale (A.D.E.S.T.) Il progetto specifico intende sperimentare il servizio relativamente ai nuclei con minori. Ha lo scopo di supportare e accompagnare nella quotidianità i genitori, in situazione di particolare privazione socio-culturale e ambientale, ad esercitare le proprie funzioni anche di tipo pratico e materiale nei confronti dei figli. E' svolto da una specifica figura professionale e cioè l'assistente domiciliare	4 (Lotti 3, 6, 8, 12)	Cooperativ e Sociali
3	Sostegno e Accompagnamento solidale Modalità Affidamento Contributo ad organismi senza fini di lucro e senza preminente attività commerciale	Si tratta di un progetto mirante a promuovere una rete di persone (prevalentemente giovani) associate disponibili alle funzioni di "tutor" nei confronti di minori con difficoltà non gravi e temporanee di inserimento sociale e di apprendimento scolastico	33 (N. 33 Associazioni)	Associazio ni di volontar iato

4	Centri Diurni aggregativi Modalità Affidamento Accreditamento	Si tratta di strutture con prevalenti attività aggregative e di socializzazione, inserite in contesti e realtà strutturali già esistenti che perseguono finalità ed obiettivi più generali e che tuttavia dedicano uno specifico spazio di attenzione ed attività a ragazzi segnalati dai Servizi sociali. Tali Centri si rivolgono a ragazzi che necessitano di interventi legati alla socializzazione, al supporto scolastico e di un luogo "protetto" e sicuro in cui poter trascorrere parti significative della giornata	11 (N. Centri)	11 Organizzazioni Parrocchie e associazioni di volontariato
5	AMA Casa Gruppi Modalità Affidamento Gestione diretta in collaborazione con Associazioni e singole famiglie affidatarie	Il progetto prevede la promozione e gestione di varie attività e funzioni connesse con gli affidamenti familiari. Tra queste, in particolare: l'implementazione dei gruppi di auto-mutuo aiuto, il loro coordinamento e lo sviluppo delle iniziative rivolte al sostegno alle famiglie affidatarie	(Casa dell'Affido)	Associazioni che si occupano di affidamento e singole famiglie affidatarie
6	Sensibilizzazione familiare Affidamento familiare Modalità Affidamento Gestione diretta con la collaborazione delle ASL, di Associazioni operanti nel Settore dell'affidamento familiare e di famiglie affidatarie	Il progetto, attraverso una campagna di sensibilizzazione, mira alla conoscenza-selezione delle famiglie disponibili all'affidamento a brevissimo termine di neonati, nonché al loro sostegno.	4 (ASL 1, 2, 3, 4)	Associazioni operanti nel settore, famiglie affidatarie, ASL
7	Accoglienze residenziali di pronto intervento per minori stranieri Modalità Affidamento Accreditamento	Si tratta di Servizi di accoglienza previsti tra le tipologie accreditabili (Servizi residenziali per minori da 0 a 5 anni e Comunità alloggio di pronto intervento per minori dai 6 ai 17 anni)	1 (Centro Accoglienza)	Servizi accreditati nelle tipologie di cui alla descrizione
8	Progetti ASL 1-4 Modalità Affidamento Convenzioni tra ciascuna ASL e il Comune di Torino per la definizione di progetti integrati e le relative modalità di gestione.	ASL 1: - Attività di valutazione della relazione genitori-bambini soggetti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile. ASL 2: - Consulenza e mediazione familiare. - Sostegno a gravidanza e primi anni di vita per fasce a rischio. ASL 3: - Consulenza e mediazione familiare. - Prevenzione dei danni psichici del maltrattamento e abuso al minore. ASL 4: - Luogo neutro - Sostegno alla gravidanza e alla prima infanzia nella popolazione extracomunitaria. - Presa in carico di minori soggetti a maltrattamenti ed abusi - Prevenzione ed intervento sugli stati di malessere e di disagio della coppia e della famiglia	9 (Interventi attivi)	ASL 1-4 Torino
9	Luoghi Neutri Modalità Affidamento Gestione diretta	Il luogo neutro è uno spazio protetto opportunamente attrezzato in cui i minori, allontanati dal nucleo di origine o affidati ad un solo genitore in sede di separazione, possono incontrare gli adulti significativi della propria famiglia. In questa sede può anche aver luogo l'incontro fra figli e genitori quando questi ultimi non dispongono di domicilio stabile o adeguato. E' inoltre possibile condurre osservazioni su minori che necessitano di trattamenti terapeutici. E' prevista l'attivazione di n. 5 Servizi di "Luogo Neutro" nella Città	6 (Sedi pubbliche per incontri in L.N.)	Gestione diretta Collaborazione con le ASL

10	Centro per la mediazione nell'Area penale minorile Azioni rivolte a minori soggetti a procedure penali Modalità Affidamento Gestione diretta	Interventi nell'ambito delle azioni di prevenzione, trattamento e reinserimento di minori coinvolti nell'area penale con particolare attenzione a eventuali interventi socio-educativi all'interno dell'Istituto Ferrante Aporti e del Centro di prima accoglienza	1 (Centro per la mediazione)	Collaborazione con Regione e Centro Giustizia minorile
11	Creazione di Micronidi "Cher Pale Chavore" Modalità Affidamento Titolarità tecnico amministrativa della Divisione Servizi Educativi	Il micronido "Cher Pale Chavore" è stato progettato dai Servizi Socio Assistenziali della Circoscrizione 6 all'interno del più ampio intervento denominato "Autoromia" rivolto ai minori del Campo nomadi sito nel territorio della circoscrizione. Prevede interventi educativi con funzione di monitoraggio, coordinamento, supporto delle attività a sostegno di nuclei con bambini in età 1-5 anni, in collegamento con i pediatri della zona per gli aspetti igienico-sanitari. L'iniziativa è stata concordata con la Divisione Servizi Socio Assistenziali e inserita nei progetti afferenti alla Divisione Servizi Educativi	1 (Micronido)	Compartecipazione alla spesa da parte della Divisione Servizi socio assistenziali
12	Progetti di pronto intervento per neonati e per preadolescenti e adolescenti Modalità Affidamento Gestione diretta	Sperimentazione di modalità diverse di intervento al fine di rispondere a nuovi bisogni sia di tipo diurno che residenziale per i quali si ritiene opportuno garantire l'intervento diretto dell'Ente Pubblico.	2 (Progetto neonati, Progetto preadolescenti-adolescenti)	Gestione diretta

Per i Punti che vanno dal 5.1.6 al 5.1.13 occorre partire dalla legge 285/97 che si è inserita nel sistema di Welfare municipale presente e consolidato e che tende alla realizzazione di una rete di Servizi alla persona a gestione sia diretta che indiretta connessi ad interventi di "community care" realizzati anche attraverso il sostegno al volontariato e all'iniziativa della comunità locale.

Questa apre nuovi scenari di programmazione e gestione soprattutto per quanto riguarda gli interventi a favore dei minori, in cui l'assunto teorico è legato alla permanenza del minore in difficoltà nel proprio ambito e contesto di vita garantendo una condizione di relativo benessere che può essere assicurato/favorito dall'insieme di interventi, azioni, servizi mirati e predisposti dalla Città attraverso le politiche sociali svolte, e che oggi trovano un ulteriore contenitore nella costruzione del Piano di Zona dei Servizi Socio Assistenziali.

Le riflessioni maturate anche attraverso il confronto con i soggetti che operano a vari livelli negli interventi sociali propongono il discorso delle politiche integrate, la necessità di individuare le ipotesi forti sui contenuti (la centralità della fascia 0/3 anni con la necessità di un intervento precoce, la centralità della famiglia e il sostegno alla genitorialità, il rischio educativo), l'importanza del lavoro di rete (mettere a sistema le risorse con una necessaria mappatura di tali risorse), i concetti di continuità - integrazione (come si può garantire una continuità educativa e l'integrazione del sociale con il sanitario e viceversa).

Di fronte alle difficoltà più o meno grandi che si presentano nel percorso di crescita dei figli, spesso la famiglia fa fatica a trovare persone e luoghi che possano svolgere una funzione d'aiuto non connotati con contesti terapeutici o assistenziali.

Tutte le famiglie hanno risorse vitali e nello stesso tempo sperimentano "stress" e cambiamenti, tutte hanno bisogno di informazioni e di sostegno prima che emergano seri problemi.

In particolare, le difficoltà aumentano per quelle in carico ai Servizi Socio Assistenziali, soprattutto in riferimento ai figli, perciò è necessario rompere l'isolamento dei genitori e, più in generale, della famiglia, dare sostegno al loro ruolo educativo, rendere visibilità ai problemi, fornire strumenti e competenze, creare legami solidaristici.

Per poter rispondere in modo adeguato alle nuove e vecchie richieste, per poter intervenire in maniera seria ed incisiva nel contesto odierno occorre una scelta politica forte che metta al centro degli interventi la famiglia nel suo insieme, che predisponga servizi a 360 gradi per l'intero nucleo; occorre anche una maggior Integrazione fra i diversi Assessorati ed Enti "Sanità, Casa, Lavoro Trasporti" cercando di ricondurre ad un unico sistema tutte le aree d'intervento in modo da ottimizzare le risorse in campo ed evitare sprechi dovuti a inutili parcellizzazioni o duplicazioni.

E', quindi, necessario da un lato definire e precisare gli ambiti di competenza di ciascun soggetto Istituzionale e non, che interviene, per poter giungere ad un miglior utilizzo delle risorse e favorire al contempo una maggiore efficacia delle azioni messe in campo; d'altro canto occorre mettere in atto ogni sforzo per arrivare ad un approccio integrato degli interventi stessi, non solo sulle mappe teoriche dei bisogni/interessi ma soprattutto nell'azione concreta da svolgere. E' inderogabile che si arrivi alla costruzione di veri e propri progetti globali e per far ciò l'unica strada è quella della costruzione di un "sistema" di interventi, l'individuazione di apposite "regie", la predisposizione di ambiti di "governo", l'identificazione di specifiche "responsabilità".

Un disegno di questo genere presuppone un percorso di confronto dove emergano la volontà di lavorare insieme, disponibilità allo scambio, creazione di spazi di trasmissione delle competenze. Occorre che si crei una cultura del "con" che sviluppi, passo a passo, le riflessioni su "come" è necessario oggi lavorare con il minore in difficoltà per sostenerlo nel proprio ambiente di vita.

La pluralità e la complessità degli interventi di sostegno a favore del minore e del suo sistema familiare oggi svolti dalle varie Divisioni del Comune rendono necessarie una maggior definizione e precisazione degli ambiti di competenza di ciascun soggetto Istituzionale (l'Assistenza non faccia ciò che può fare la Gioventù, l'Istruzione ciò che può fare la Scuola e così via, evitando di conseguenza spinte verso il circuito "assistenzialistico").

L'intervento precoce e la centralità della famiglia

Le criticità si sviluppano su due versanti: da un lato, intervenire sempre più precocemente e preventivamente sui minori abbassando l'età (0 – 3 anni) di presa in carico da parte dei Servizi; dall'altro, porre al centro degli interventi la famiglia nella sua interezza, promuovendone il sostegno attraverso strumenti formativi e informativi in funzione di un potenziamento delle competenze dei suoi membri.

Molti interventi già esistono rispetto a questa fascia d'età, ma c'è la sensazione che spesso volte non siano sufficienti per prendersi in carico il nucleo nella sua interezza (manca una lettura complessiva, ci si focalizza solo sul bambino). Continua ad essere carente l'accompagnamento del genitore verso i suoi compiti di cura e crescita dei figli; una sorta di abdicazione socio-educativa nei confronti della famiglia da parte dei Servizi, difficoltà peraltro comune alle altre varie Agenzie Educative.